

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare (n. 138)

(Pareri al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, per l'atto n. 137 e ai sensi dell'articolo 2, comma 629, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'atto n. 138. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere favorevole con osservazioni sull'Atto del Governo n. 137. Parere favorevole con osservazioni sull'Atto del Governo n. 138)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 novembre scorso.

Il presidente **CANTONI**, dopo aver brevemente riepilogato l'*iter* dei provvedimenti in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

Con riferimento all'Atto del Governo n. 137, il senatore **DEL VECCHIO** (PD), dopo aver brevemente illustrato i due articoli del provvedimento, osserva che l'entità numerica degli alloggi ritenuti non più funzionali alle esigenze della Difesa (indicata nell'atto in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 244 del 2007), dovrebbe essere accompagnata da ulteriori elementi di dettaglio. Inoltre non andrebbe trascurata - a suo avviso - la futura necessità di individuare, anche in ragione dell'ormai inevitabile riordino dell'intero strumento militare, ulteriori immobili da dismettere allo scopo di procedere alla realizzazione di un maggior numero di alloggi per il personale.

Il senatore **PEGORER** (PD) interviene quindi in ordine all'Atto del Governo n. 138, osservando che lo schema di decreto sottoposto all'esame della Commissione, pur trovando il suo fondamento in quanto disposto dalla legge n. 244 del 2007 sulla valorizzazione del demanio militare, non sembra uniformarsi completamente. Infatti, l'articolato non riconosce agli inquilini alcun diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile in cui abitano, costringendoli a competere sul valore d'asta più elevato, e pone, altresì, in discussione il diritto, sempre sancito dalla normativa di riferimento, alla continuità nella locazione dell'alloggio per coloro che vantano redditi di natura medio-bassa. Viene inoltre inopportuna ridimensionata la tutela a favore dei conduttori che non possono esercitare il diritto di opzione all'acquisto, essendo previsto soltanto un obbligo per il terzo acquirente di stipulare un contratto di locazione (della durata di nove anni se il reddito del conduttore non supera i 19 mila euro lordi, e di cinque anni se il reddito è compreso tra 19 mila euro e quello stabilito annualmente con decreto ministeriale del Ministro della difesa).

L'oratore prosegue il suo ragionamento ponendo l'accento sulla scarsa dimensione pluriennale del piano di vendite. E' infatti prevista un'unica operazione di dismissione relativa a 3131 alloggi e una mera indicazione delle esigenze abitative della difesa (fissata a 51.642 unità), accompagnata da una calendarizzazione eccessivamente generica. Inoltre, la determinazione di requisiti meno stringenti al fine di ottenere la concessione di alloggi ASI potrebbe determinare un aumento eccessivo di questo tipo di unità abitativa, con oneri pari a 60 milioni di euro annui.

Per quanto attiene, poi, alle procedure di vendita, osserva che risulteranno assoggettati alla procedura d'asta diversi tipi di alloggio (di pregio, liberi, inoptati, e rimasti invenduti attraverso una successiva asta pubblica). Tuttavia, negli ultimi due casi, qualora un inquilino con reddito medio basso (anche portatore di *handicap*) abbia rinunciato all'acquisto per mancanza di risorse, il vincitore dell'asta potrà intimare lo sfratto dopo cinque anni, senza che sia garantita alcuna continuità nella conduzione dell'immobile.

Con riferimento, infine, agli alloggi già individuati per la vendita pone l'accento sulla necessità di poter disporre di un puntuale elenco degli stessi (in luogo di un semplice dato numerico), al fine di valutare in concreto l'entità di autofinanziamento del programma.

Il senatore **CAFORIO** (IdV) pone l'accento sul parere negativo formulato dalle rappresentanze sull'Atto del Governo n. 138, che avevano lamentato (al pari del Consiglio di Stato), la mancata trasmissione del programma ed espresso rilievi critici in ordine alla scelta (operata dall'articolo 6), di rinviare a una successiva e separata procedura l'individuazione degli alloggi da alienare, sottraendo, di fatto, al contributo della rappresentanza militare e delle Commissioni parlamentari le successive decisioni dell'Amministrazione in materia. Inoltre, lo schema di regolamento dovrebbe ricomprendere - a suo avviso - anche gli alloggi da dismettere, senza rinviare ad un semplice decreto adottato dalla Direzione generale dei lavori e del demanio.

L'oratore formula quindi ulteriori rilievi critici sul disposto del primo comma dell'articolo 8, che, nel riconoscere un diritto di prelazione al personale militare e civile del Dicastero anche nell'ipotesi dell'alienazione di alloggi liberi, sembra porsi in contrasto con quanto statuito dalla legge finanziaria 2008, la quale, facendo riferimento esclusivamente alla ipotesi di mancato esercizio del diritto da parte del conduttore, sembra riconoscerlo soltanto in relazione agli immobili occupati.

Osserva da ultimo che la disciplina relativa alla vendita in blocco di interi stabili o comprensori abitativi non sembra chiarire adeguatamente se la modalità di vendita dipenda da una scelta discrezionale dell'amministrazione ovvero se si possa procedere a tale soluzione solo a seguito dell'impossibilità di procedere vendita singola.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente **CANTONI** dichiara chiusa la discussione generale, cedendo contestualmente la parola ai relatori per le prescritte repliche.

Il senatore **AMATO** (*PdL*), relatore sull'Atto del Governo n. 137, propone alla Commissione uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

Replica anche il senatore **TORRI** (*LNP*), relatore sull'Atto del Governo n. 138, dissentendo da quanto osservato dal senatore Pegorer nel corso della discussione generale e presentando, del pari, una bozza di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento (*pubblicata in allegato*).

Il senatore **PEGORER** (*PD*), nell'esprimersi criticamente in ordine ai contenuti della proposta formulata dal relatore Torri, presenta, a nome della propria parte politica, uno schema di parere favorevole con condizioni sull'Atto del Governo n. 138 (*pubblicato in allegato*).

Il senatore **DEL VECCHIO** (*PD*), la senatrice **NEGRI** (*PD*) ed il senatore **GASBARRI** (*PD*) aggiungono la propria firma alla proposta di parere presentata dal senatore Pegorer.

Non essendovi iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto, il presidente **CANTONI**, previa verifica del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere formulata dal relatore Amato sull'Atto del Governo n. 137, che risulta approvata dalla Commissione.

Successivamente, pone ai voti lo schema di parere predisposto dal relatore Torri sull'Atto del Governo n. 138, che viene, del pari, approvato. Risulta pertanto preclusa la votazione della proposta a firma dei senatori Pegorer, Del Vecchio, Negri e Gasbarri.